

Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle «Voci della città»

# Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451  
num. interni 221 - 231 - 242

VOTA, PER UN AVVENIRE MIGLIORE!

## Vita difficile per le ragazze

L'organizzazione e gli indirizzi retroivi dell'istruzione insieme alle difficoltà della situazione generale costringono le giovani ai margini dell'attività civile

Quando una ragazza ha concluso gli studi elementari, in famiglia si presenta il problema di cosa fare dopo, quale strada scegliere. Avviene che parte delle ragazze si iscriva ai corsi post-elementari e solo pochissime il continuo fino al diploma o alla laurea; altre frequentano per qualche anno; altre ancora si rifugiano per un anno nei cosiddetti centri di addestramento, in massima parte quelli di rittiro o di cuoco, con la speranza che, un giorno l'altro, potranno farne a meno, accedere a un impiego qualsiasi che, spesso, non ha nulla a che vedere con i corsi che hanno frequentato; e, infine, gran parte dimenticano quel poco che hanno potuto apprendere a scuola per adattarsi alle condizioni di casalinga.

Pochissime sono le strade che si aprono per le giovani, costrette dagli ordinamenti scolastici limitati, da una situazione economica che si va facendo via via più pesante, da una serie di pregiudizi ancora ben radicati, ad accettare impieghi non ritenuti considerati spesso come temporanei, per lo più come un aiuto alla famiglia prima di distaccarsele lavorative; è ancora oggi posta ai margini dell'attività produttiva, con il matrimonio il fatto è che la donna produttrice, come un tempo che meglio si troverebbe tra i fornelli, i rammenti e i figli.

L'Unione Donne Italiane sta conducendo una indagine sulla preparazione professionale della donna nella nostra città. Da questa indagine risulta che mentre la partecipazione delle donne all'attività produttiva, pur essendo un fenomeno reversibile, si svolge tra il completo disinteresse dello Stato che ne limita ogni sviluppo. Il governo fascista prima e quello poi hanno condannato la donna ad assistere impotente alle crescenti esigenze e difficoltà proprie e della famiglia.

### La scuola post-elementare

Gli studi scolastici post-elementari si svolgono in condizioni che limitano drasticamente le possibilità per le donne di acquisire la necessaria istruzione e preparazione professionale. L'indirizzo errato e superato di tale scuola, destinata a preparare le ragazze solo quegli insegnamenti generici, utili talvolta a formare una «buona massua», ma non certo una lavoratrice, non stimola la partecipazione delle ragazze. Anche le scuole a tipo «industriale» insegnano essenzialmente economia domestica, maglieria, merletti, ricami. I risultati sono questi: su 2.308 ragazze iscritte, 1.700 hanno frequentato le scuole e su 6.709 iscritte al primo anno dell'avviamento, nel 1953-54, dopo tre anni, solo 1.447 per le medie e 3.075 per l'avviamento frequentano ancora la scuola. Il numero di ragazze che hanno frequentato un insegnamento un po' più specifico si impadisce soltanto nell'avviamento di tipo commerciale, e non è a caso che proprio nelle commerciali maggiore sia il numero delle allieve: 6.075. Le scuole tecniche frequentano 1.051 ragazze, 681 frequentano gli istituti professionali; nessuna donna è iscritta alla scuola tecnica agraria, nessuna in quella industriale, solo 5 nell'istituto professionale industriale.

Se si considerano le scolaresche femminili nelle scuole elementari è stata di 56.876 nel 1956-57, si ha un quadro indicativo dell'evacuazione all'obbligo scolastico da parte della maggioranza delle ragazze. E ciò è dovuto, in gran parte, alle superficialità dell'insegnamento e per il resto ai pregiudizi che dominano in alcune famiglie, che non ritengono opportuno fornire alle ragazze una adeguata preparazione professionale che, come abbiamo detto, del resto è praticamente inesistente, e che determina così il fenomeno di un basso livello di cultura.

### Addesimento clericale

Né a risolvere la situazione valgono i corsi di addesimento gestiti dai vari Enti con fondi pubblici, né le iniziative di tipo privato. Nella nostra città i centri di addesimento sono 48 e sono caratterizzati dalla assoluta improvvisazione dei programmi, dalla mancanza di un piano organico e di una ricerca nei prevedibili sviluppi della città, delle attrezzature e dei necessari controlli sulla idoneità degli insegnanti. Inoltre, un aspetto grave è costituito dall'occupazione di posti di addesimento da parte di funzionari clericali. Su 48 enti gestori, ben 19 sono religiosi. Vi troviamo i Francescani, la Casa Buoni Fanciulli, l'Istituto S. Gaetano, le Suore Figlie di Maria Ausiliatrice, la Pontificia Opera di Assistenza ai Diseredati, l'Opera di Assistenza di S. Antonio, la Congregazione Suore Divine Provvidenza, il Collegio Missionario Frati Minori ed altri enti diretti da preti. Di fronte a queste scelte del Ministero è legittimo pensare che il numero di addesimenti, per lo più di tipo clericale, non sia quello che si vorrebbe, ma che si vorrà mantenersi al livello delle grandi città moderne.

Negli ultimi anni si è assistito nella nostra città ad un certo sviluppo dell'industria chimica e farmaceutica, ma nonostante è stato organizzato un solo corso per analisti chimici, del resto frequentato solo da uomini. Abbandonati invece i corsi per i fiori artificiali, per la pittura su stoffe, il ricamo d'arte, per figuranti, per indossatrici. E per il resto, d'accordo, ma che partono dalla falsa concezione secondo la quale dovrebbero essere le donne relegate ai mestieri cosiddetti femminili. Inoltre, nel settore dell'abbigliamento, i corsi possono essere utili, tuttavia, più alla ragazza che desidera un'occupazione che non a quelle che vogliono trovarsi un impiego nelle fabbriche o nei laboratori.

### Sfruttamento nel lavoro

E così si assiste al moltiplicarsi delle sartine o delle dattilografe che vengono di persona in un cassotto e cercano un lavoro qualsiasi, come commesse od operai. La loro bassa qualifica le espone ad uno sfruttamento incredibile, mentre chi si occupa di loro, non ha alcuna possibilità di avanzamento sono praticamente nulle. Le ragazze trascorrono gli anni inchiodate al banco di vendita, o alla macchina da scrivere, o alla macchina da cucire, o alla macchina da dattiloscrittura. Nella nostra città le impiegate di prima categoria costituiscono il 2,1 per cento, il 26,3 per cento sono di seconda categoria e ben il 71,6 per cento sono di terza categoria. Tra le impiegate di una situazione uguale, le specializzate costituiscono lo 0,8 per cento del totale, mentre il 20 per cento è di prima categoria, il 37 per cento di seconda ed il 43 per cento di terza. La maggioranza di qualità, inoltre, rende la mano d'opera femminile facilmente sostituibile e manovrabile da parte del datore di lavoro: i bassi salari si aggiungono così all'instabilità del posto. Alla Pirar, nel 1956, sono state licenziate circa il 45 per cento delle operai alla Buloni, per effetto dell'ammendamento tecnico, solo poche decine di donne sono rimaste nella produzione; al Consorzio Neoterpico, in conseguenza dell'introduzione di nuovi impianti, sono stati operai massicci licenziamenti di ragazze. Sempre più difficile diventa per le donne trovare un posto di lavoro. Di fronte alle 50 mila impiegate e alle 16 mila operai, vi sono le 20 mila donne iscritte all'Ufficio di collocamento e le migliaia e migliaia di ragazze sottoccupate, sottoccupate, sottoccupate, che spessimasi si trovano disoccupate.

### La «risorsa» il matrimonio

La donna rimane così in balia di una società che non le offre che una via d'uscita, e cioè il matrimonio. Il mezzo, per conseguire la istruzione professionale e che possa inserirla nell'attività produttiva e le offre un lavoro che diventa un mezzo per integrare e integrabile della sussistenza. Ma considerano, perciò il lavoro momentaneamente pagato, come una riserva di reddito fino al matrimonio, o fino a quando il marito non guadagnerà abbastanza. Ma questa riserva non ha nulla a che fare con il matrimonio, tenersi caro quel piccolo posto, se non c'è certezza affannosamente, con la sensazione di non possedere i mezzi necessari per affrontarlo, è un errore. E' bene che si sappia che la soluzione giunge sotto forma di un lavoro aspro, faticoso e niente affatto stabile.

Il ruolo del 25 maggio potrà mutare questa angosciosa situazione. Una donna che si presenta con una istruzione politica che aumenta le incertezze e le difficoltà in cui si dibattono le famiglie ed impedisce alla donna di conquistare una sua personalità, nel pieno sviluppo dell'economia nazionale.

## Un grande comizio cittadino

### TERRACINI



parlerà alle ore 18,30 di domani in PIAZZA ESEDRA

Il comizio sarà presieduto da Giulio TURCHI candidato del P.C.I. alla Camera



INTERVENITE TUTTI!

## L'ISTRUTTORIA SULL' UCCISIONE DI ALFREDO LANZI

### Spiccati tre mandati di cattura contro Angelo Emili e le sorelle

I funzionari della Squadra mobile a colloquio per quattro ore con il giudice Zhara Buda

La scorsa notte, il termine convenuto dalla legge (il termine giudiziario) di Angelo Emili e delle sue sorelle Silvia Emili in Pasquini e Lina Emili in Salduto è scaduto; pertanto, sulla base dei risultati delle indagini e degli interrogatori, il giudice istruttore dottor Zhara Buda ha spiccati tre mandati di cattura per il suddetto Emili e le sorelle. Questa notizia non è stata resa ufficiale dalle autorità inquirenti ed è trapelata soltanto per gli indiscreti racconti del giornalismo a Palazzo di Giustizia. Del resto, i giornali della sera e le stesse agenzie di stampa avevano dato per certo il provvedimento nel pomeriggio di ieri; la conferma definitiva si è avuta quando si è appreso che i tre accusati non erano ancora stati rinvenuti. In questi stati rimasti in libertà, sarebbe impedito l'omicidio premeditato e occultamento di cadavere e le due donne di concorso nel reato.

Terza mattina, il capo della Squadra mobile dottor Guarino e il dirigente la Sezione omicidi dottor Vico Maera si sono recati in Palazzo di Giustizia ed hanno avuto un colloquio di quattro ore con il magistrato al quale hanno riferito l'esito della indagine fino ad oggi compiuta. Il giudice istruttore, all'incontro erano presenti anche il procuratore capo della Repubblica dottor Mancini e il sostituto dottor Vesichelli.

Nel pomeriggio, inoltre, il dottor Zhara Buda si è recato a Regina Coeli e alle Mantellate per interrogare ancora una volta i due fratelli Emili e le sorelle. Nei prossimi giorni, il giudice istruttore dovrà anche ascoltare le deposizioni di tutte le persone che nel corso della indagine sono rimasti feriti o testimoni alla polizia; secondo quanto si suppone, egli prenderà in considerazione il numero di nuovo contatto con la Squadra mobile e il numero di polizia giudiziaria dei carabinieri di San Lorenzo in Lucina per impartire loro precise disposizioni sulle ricerche da effettuare per ritrovare i resti dell'assassinato.

Intanto, negli uffici di piazza Nicotri, i commissari Guarino e Mancini stanno preparando un secondo dettagliato rapporto sugli accertamenti finora svolti sull'omicidio; in esso troverà spazio la testimonianza della venditrice di verdura la quale — come abbiamo pubblicato nella nostra edizione di ieri — vide Angelo Emili colpire il cognome con la stampella e fu presente alla morte del poveretto, avvenuta sul letto di Lina qualche minuto dopo il reato.

### Di nuovo in sciopero i lavoratori della CRI

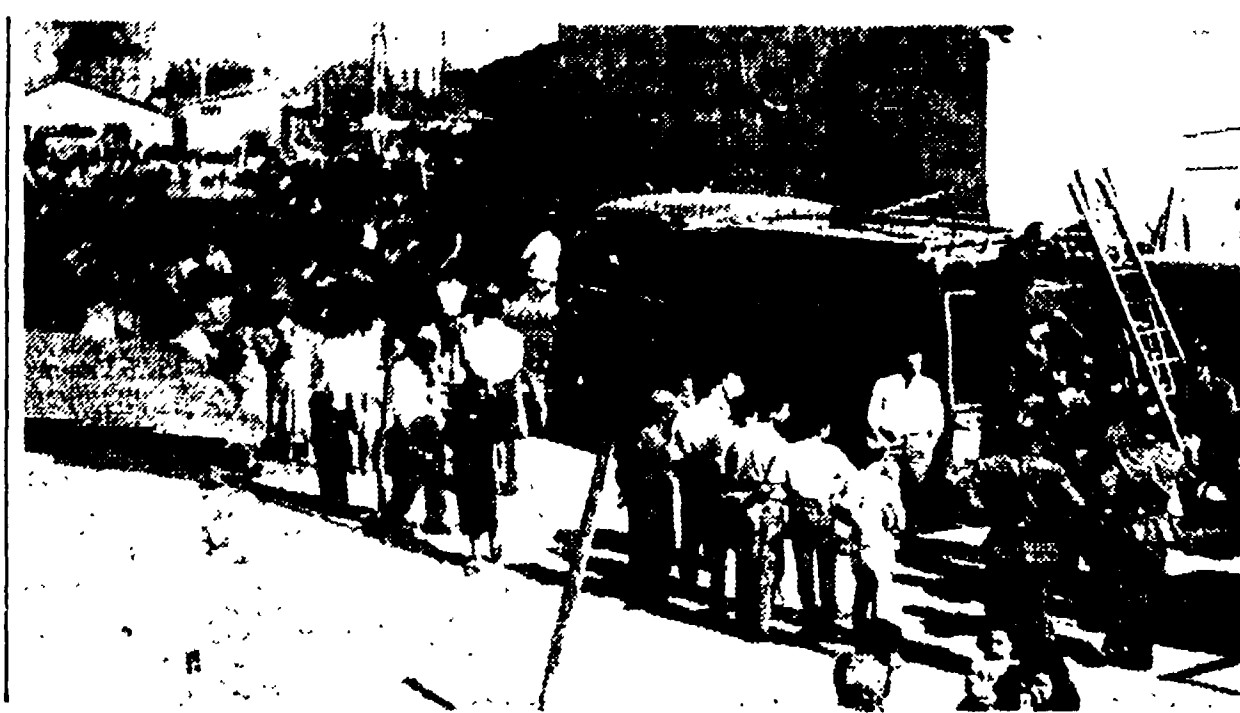
I dipendenti della Croce rossa di Roma, dopo aver esposto i loro tentativi per giungere ad una

## ESASPERATA DALLA LUNGA ATTESA DI UNA CASA PROMESSA DALL'I.C.P.

### Una donna della borgata Gordiani minaccia di gettarsi col figlio dal 1° piano di un casolare

Quattro famiglie, che vivono in coabitazione nelle baracche, hanno occupato un casale disabitato e pericolante - La polizia le ha costrette a sgomberarlo - Insostenibile situazione dei 500 baraccati

La insostenibile situazione in cui vivono centinaia di famiglie della borgata Gordiani, è esplosa ieri in un drammatico episodio. Quattro famiglie, per complessive 14 persone, hanno occupato un casale che si trova al margine della borgata. Avvertiti da un ispettore dell'Istituto Case Popolari, proprietario del casale, la polizia e i carabinieri sono giunti in forze, intimando agli occupanti abusivi di sgomberare l'edificio. Una donna, madre di tre figli, si è affacciata ad una finestra del primo piano, minacciando di gettarsi nel vuoto se l'avesse costretti ad abbandonare quel rifugio, e solo l'intervento dei vigili di quartiere scongiurò una tragedia.



Recentemente, una delegazione di abitanti, guidata dall'on. Molè, ha fatto presente in Prefettura che esistono attualmente numerosi alloggi in zone diverse, che potrebbero essere assegnate ai baraccati della Gordiani. Finora però, le autorità hanno fornito le solite generiche assicurazioni. (Vedi foto: I vigili del fuoco si preparano a tendere il telone sotto la finestra dalla quale la donna minacciava di gettarsi col figlioletto).

**Culle**  
La casa dell'impiegato Franco Pettini è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto al quale verrà imposto il nome di Giandomenico. Al non-padre e alla sua consorte, signora Anna, vivrà felicemente il piccolo, i migliori auguri.

E' nata felicemente Rosa Bonanno. Al papà, signor Romano Bonanno, e alla mamma, signora Edda Bonanno, giungano gli auguri migliori del nostro giornale.

### Quarantotto minorenni denunciati in un mese

I reati di cui si sono resi responsabili - Rimpatriati trenta ragazzi in cerca di lavoro

Durante il mese di aprile — il mese in cui si sono consumati i reati di cui si sono resi responsabili — i commissari hanno denunciato 48 minorenni presso il Tribunale di Roma. 48 ragazzi, di cui otto non imputabili, per 13 furti aggravati commessi su autoveicoli, 10 furti commessi su beni mobili, 10 furti commessi su beni immobili, 10 furti commessi su beni mobili, 10 furti commessi su beni immobili, 10 furti commessi su beni mobili, 10 furti commessi su beni immobili.

### Insegue l'amante dalla Francia per costringerla a mantenerlo

Un'ammalata storia è venuta alla luce e seguito di un'inchiesta di polizia giudiziaria del commissariato di Centocelle. Un giovane di 23 anni, di nome Luigi, ha chiesto asilo politico in Francia, ma è stato respinto e ora si trova in carcere.

### Auto di ladri inseguiti si rovescia in una curva

Due giovani, sorpresi dalla polizia su un'auto rubata e inseguita, sono rimasti feriti e l'automobile si è rovesciata in una curva. I due giovani sono stati rinvenuti in un'auto rubata e inseguita, sono rimasti feriti e l'automobile si è rovesciata in una curva.

### E' accaduto

#### Il «bicarbonato»

Vel sergo degli spacciatori con nomi innocenti: la bianca, la polverina, il bicarbonato, la pallida, la cipria, eccetera.

### Di nuovo in sciopero i lavoratori della CRI

I dipendenti della Croce rossa di Roma, dopo aver esposto i loro tentativi per giungere ad una

## ZOO DI VETRO

(APERTO FINO AL 25 MAGGIO)

### Le campane di Gigliozzi



In tempi ancora recenti, Giovanni Gigliozzi, candidato alla Camera dei deputati, non era stato ancora folgorato dalla sua attuale, grandissima fede di cattolico e di democratico cristiano. La sua trasformazione spirituale viene attribuita ai meriti di padre Pio. Prima dei suoi attuali avvenimenti spirituali, Gigliozzi si dava arie di illuminato di socialista, scriveva su un giornale socialista, ed era persino in grado di dare giudizi sull'arte teatrale.

### ELETTORI, NON DATE IL VOSTRO VOTO AGLI UOMINI PASSATI AL SERVIZIO DELLA CORROTTA DEMOCRAZIA CRISTIANA ROMANA!

### Negate il voto alla D.C. VOTATE PER IL P.C.I.!

### Una donna tenta di uccidersi trafiggendosi con un coltello

Identificati i cadaveri dell'uomo e della giovane ripescati nel Tevere

Una giovane donna — Anna Bianchi, di 34 anni, abitante in via Ludovico il Moro, 10 — ha tentato di suicidarsi trafiggendosi con un coltello da cucina al San Giovanni, i sanitari hanno quindi guarrito in cinque giorni. La Bianchi ha commesso l'insano gesto mentre si trovava sola in casa Verso mezzogiorno, in preda a una grave crisi nervosa.